

**COMUNI:** Capraia e Limite.

**ESTENSIONE:** 876 ha

**CONTESTO:**

PIT – Ambito di paesaggio n° 17  
(*Valdarno inferiore*).

PTCP - S.T. del *Valdarno  
Empolese* (Circondario Empolese  
Valdelsa).

**TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ**

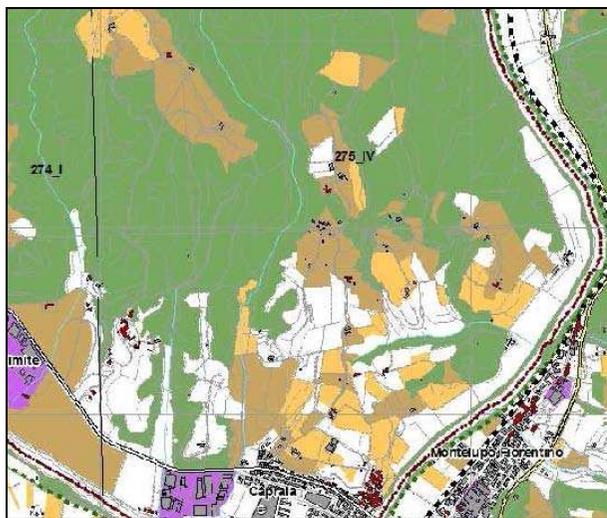
Prevalenza di valori naturalistici ed estetico-percettivi.

**DESCRIZIONE**

L'area fragile ricade per intero all'interno del comune di Capraia e Limite sull'Arno. Ha una forma allungata che segue la direzione est-ovest e si attesta fra l'ambito di reperimento parchi riserve ed ANPIL a nord ed i centri abitati di Limite sull'Arno e Capraia Fiorentina a sud. Ad est l'area termina vicino al confine con il comune di Vinci, ad ovest il confine è dato dall'Arno.

**CARATTERI SPECIFICI**

L'area si attesta al confine dell'Ambito di reperimento A27 *Montalbano*, con la duplice valenza di proteggere e valorizzare un territorio maggiormente antropizzato e coltivato e da fungere da filtro nei riguardi dell'area; l'area si estende parallelamente al crinale e da qui si spinge a valle fino all'Arno, escludendo la zona urbanizzata di Limite, per poi risalire verso Vinci e il crinale.



**PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE**

<b>diversità:</b> riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	<b>integrità:</b> permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	<b>qualità visiva:</b> presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	<b>rarietà:</b> presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	<b>degrado:</b> perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

**Integrità:**

Il sistema insediativo del crinale - nel passato assai più importante di quanto lo sia oggi - comprende ville, fattorie, complessi religiosi e si presenta ancora come un mirabile esempio di antropizzazione profonda e resistente del territorio.

**PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE**

<b>sensibilità:</b> capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	<b>vulnerabilità/ fragilità:</b> condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	<b>capacità di assorbimento visuale:</b> attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	<b>stabilità:</b> capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	<b>instabilità:</b> situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	--	---	--	--

**Stabilità:**

Il numeroso patrimonio edilizio dei centri storici minori e delle case sparse è arricchito dalla presenza di edifici di notevole valore monumentale architettonico e ambientale, è in buono stato di conservazione nonostante che in alcuni casi sia abbandonato e/o sottoutilizzato.

**OBIETTIVI**

- Tutela della risorsa naturale, antropico/agricola, ambientale e storica;
- Mantenimento e recupero della promiscuità culturale;
- Salvaguardia delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- Mantenimento del contesto a agricolo;
- Mantenimento della percorribilità del territorio;

**AZIONI**

- Individuazione e tutela della struttura profonda del territorio, intendendo con questa l'armatura insediativa agricola di base formata dall'intreccio tra fattori geomorfologici, storici, sociali, economici. In particolare dovranno essere individuati e disciplinati i seguenti elementi:
  - sistema idrografico minore che conserva un buon livello di naturalità;
  - sistema insediativo storico (rete viaria, agglomerati urbani, case sparse, piccoli manufatti);
  - uso del suolo agricolo;
  - individuazione degli elementi tipici delle sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglioni, muri a sassi, vigneti, oliveti, frutteti, alberature ornamentali);
- Sviluppo di un'attività agricola che sia finalizzata alla salvaguardia attiva del territorio, da incentivare attraverso l'integrazione delle risorse agrarie tradizionali con quelle derivanti dal turismo in zona agricola;
- Reintroduzione di colture tradizionali limitando l'ulteriore proliferare di monoculture e la banalizzazione paesaggistica;
- Priorità per interventi edilizi di recupero rispetto ai nuovi interventi, anche finalizzati all'uso agricolo
- Limitazione del consumo di suolo per interventi non compatibili con la destinazione agricola;



- Manutenzione dei sentieri e delle strade campestri, con divieti di recinzione, se non necessari alla coltivazione del fondo;
- La progettazione di nuove infrastrutture e l'adeguamento di quelle esistenti dovrà, compatibilmente con le esigenze tecnico-funzionali, modellare i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno, al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamente alterare i caratteri morfologici del paesaggio.